Campionato di giornalismo

Vent'anni di 'Cronisti in classe': si riparte

Da martedì tornano i due appuntamenti settimanali con gli articoli scritti dagli studenti delle scuole secondarie di primo grado

Torna anche quest'anno, a partire da martedì, il campionato di giornalismo 'Cronisti in classe' riservato alle scuole secondarie di primo grado e promosso da 'Il Resto del Carlino'. Il campionato è giunto alla ventesima edizione e, segno della sua riconosciuta validità formativa tra il personale docente e dirigenza scolastica della provincia, ne è la partecipazione sempre numerosa delle scuole, nonostante le oggettive difficoltà causate dall'epidemia da Covid che, negli ultimi due anni, tanto hanno penalizzato il settore della didattica. Anche quest'anno, resta invariato il format del campionato, ideato con lo scopo di promuovere la conoscenza del quotidiano tra le nuove generazioni di studenti e stimolare la loro coscienza critica, attraverso la lettura e la scrittura di proprio pugno, di articoli di giornale che andranno a costituire un'intera pagina in pubblicazione sul Carlino.
Due le uscite settimanali previste: tutti i martedì e i giovedì, fino al 31 maggio, per un totale di 31 pubblicazioni per l'edizione in corso di inizio. Gli studenti, coordinati dai rispettivi docenti, saranno liberi di esprimere attraverso gli articoli, le proprie idee, fare proposte, condividere riflessioni o considerazioni, su temi scelti a seconda delle vocazioni ed interessi che connotano il singolo studente o il gruppo dell'intera classe. Al termine delle pubblicazioni, tutti gli elaborati verranno valutati ed esaminati da un'attenta e competente giuria che decreterà i primi tre vincitori del concorso. La riconosciuta incisività del campionato nella formazione culturale dei ragazzi, si manifesta anche attraverso la sensibilità delle aziende ed associazioni, che scelgono di essere partner dell'iniziativa. La ventesima edizione, vede protagonisti in questo ruolo: Steca Energia, Bim Tronto, Camera di commercio delle Marche, Conad Adriatico, Confartigianato Imprese e Med.

Antonio Di Ferdinando, Conad Adriatico

«Iniziativa unica per i ragazzi»

Di Ferdinando, Conad Adriatico al fianco del Carlino anche in questa edizione di 'Cronisti in classe'.Cosa rappresenta per voi questo appuntamento?
«Investire nell'educazione delle nuove generazioni è da sempre uno dei capisaldi della nostra attività. 'Cronisti in classe' si inserisce in questa visione, rappresenta un'iniziativa unica che aiuta i ragazzi a diventare cittadini responsabili, indipendenti, critici, attivi e protagonisti della nostra società. Quella con il Resto del Carlino è una collaborazione preziosa, che mette al centro l'interesse dei nostri giovani».
Qual è l'impegno di Conad nei confronti delle giovani generazioni, specie di quelle in età scolare?
«Il nostro impegno per le nuove generazioni si concretizza in numerosi progetti. Un supporto durevole che, con 'Insieme per la scuola', sviluppato insieme al Miur, e 'Scrittori di Classe Conad', da oltre dieci anni assicura donazioni di materiali ed attrezzature didattico-informatiche, e rappresenta un'opportunità di formazione per i nostri ragazzi che hanno la possibilità di seguire e cimentarsi in attività dedicate. Un altro importante progetto rivolto alla scuola primaria è 'La lezione vien mangiando' che ha l'obiettivo di promuovere solo la corretta alimentazione e sensibilizzare sull'importanza di promuovere una cultura alimentare sostenibile che contrasta lo spreco, valorizzando i prodotti e la loro trasformazione».

La pandemia continua a condizionare le vite di tutti. Dal punto di vista della vostra azienda, che 2022 vi aspettate?
«Come tutti stiamo vivendo un momento complesso, abbiamo fatto un lavoro importante che ci ha permesso di garantire con continuità un servizio essenziale a tante comunità, rendendo disponibili le nostre competenze. Questo fa parte del nostro essere cooperativa: un modello unico che pone al centro la persona e si distingue per il suo impegno attento e puntuale verso le comunità. Il nostro obiettivo per il 2022 va questa direzione. Vogliamo continuare a crescere, ad investire nell'innovazione, nella sostenibilità, nella formazione e nella valorizzazione delle persone, destinando un ambizioso piano di sviluppo per realizzare nuovi obiettivi strategici e rafforzarci in uno scenario di riferimento sempre più sfidante e competitivo».

La famiglia Steca conferma l'impegno al fianco del Carlino nel progetto

Steca Energia

«Giovani e sociale sono il futuro»

Steca Energia è un'azienda del Fermano, con sede a Monte Urano, che dal 2003 si occupa di vendita di energia elettrica e gas metano su tutto il territorio marchigiano. Con sportelli anche a Marina di Altidona e Amandola, Steca Energia è una realtà che fa registrare numeri importanti.
Steca Energia anche per il 2022 ha rinnovato la sua vicinanza all'iniziativa Cronisti in classe: qual è lo spirito alla base della partecipazione della vostra azienda al progetto del Resto del Carlino?
«Rinnoviamo anche quest'anno il nostro impegno nei confronti di questa iniziativa perché rispecchia i valori principali della nostra azienda, legati alla costante attenzione verso temi sociali che incentivano l'ascolto e la creatività. Continuiamo a credere nella bellezza delle idee che arrivano da una spontaneità pura, come quella dei nostri ragazzi».
La vostra azienda si occupa di energia, argomento particolarmente sentito e dibattuto in questi anni. Perché è importante educare i giovani sui temi della sostenibilità e della tutela ambientale?
«Ripensare il futuro nell'ottica della sostenibilità non è più un'opzione ma si trasforma in una necessità sempre più urgente. I giovani sono il nostro futuro ed è estremamente importante incentivare la sensibilizzazione alla tutela ambientale perché imparare a prendersi cura dell'ambiente vuol dire prendersi cura di noi stessi e delle prossime generazioni».
In questi ultimi mesi i rincari delle materie prime si sono sommati alla pandemia: come azienda, che prospettive avete per i prossimi mesi?
«Dobbiamo prendere atto anche di questo ed affrontare questo momento difficile con consapevolezza. Colgo l'occasione per rinnovare la nostra disponibilità e vicinanza nei confronti di tutti i nostri clienti».

Luigi Contisciani, Bim Tronto

«Decisivo investire nella formazione»

Il Bim Tronto è una realtà del territorio da sempre vicina ai giovani e alle scuole, tanto che l'appuntamento con 'Cronisti in classe' è ormai una tradizione anche per voi.
Luigi Contisciani, cosa vi spinge a rinnovare la partecipazione a questa iniziativa?
«'Cronisti in classe' è un appuntamento immancabile anche per il Bim Tronto, poiché permette ai ragazzi di cimentarsi con il mondo del giornalismo attraverso la scrittura e l'approfondimento. Investire sui giovani significa contribuire a formare culturalmente e umanamente gli uomini e le donne del futuro e questo compito è parte integrante della nostra missione statuaria».
In che modo il Bim Tronto interviene nella formazione delle giovani generazioni e perché crede che la scelta di destinare fondi all'istruzione sia vincente?

«Il Bim Tronto investe e sostiene nella formazione con una serie articolata di interventi, tra tutti il noto «Pacchetto Scuola», la manovra che annualmente, da ormai dodici anni, assicura un aiuto concreto alle famiglie e ai giovani del territorio con 100 borse di studio, premi per le tesi di laurea, progetti scolastici di sensibilizzazione, le Olimpiadi d'inglese e i concorsi scolastici. Una scelta programmatica e istituzionale che intende dare priorità assoluta ai bisogni delle comunità scolastiche, soprattutto in un momento difficile come questo. Siamo accanto alle famiglie e ai ragazzi, compresi coloro che hanno delle esigenze speciali».
Nonostante la pandemia, le scuole hanno confermato l'adesione all'iniziativa. Crede che da docenti e studenti sia arrivato l'esempio di quella resilienza di cui tanto si è parlato nei mesi della pandemia?
«Questi ultimi due anni rappresentano, purtroppo, uno dei periodi forse più difficili che l'intero mondo scolastico ha dovuto affrontare. Come ente pubblico radicato sul territorio, quindi, non potevamo esimerci da una profonda considerazione sulle criticità di questi tempi, che si ripercuotono su famiglie e ragazzi. Di contro, non posso che complimentarmi con il corpo docente e tutti gli operatori scolastici, a cominciare dai dirigenti, chiamati a guidare studenti e comunità tra mille difficoltà. Credo che più di altri, in questa società, siano un esempio virtuoso di resilienza, certo, ma anche di grande senso di responsabilità».